

L'ICS DOPO IL CASO DI TRIESTE

«Migranti, si diano i dati su respinti o riammessi»

TRIESTE

«Ics prende positivamente atto delle dichiarazioni della **Questura** di Trieste, in relazione al fatto che gli accordi di riammissione con la Slovenia non si applicano ai richiedenti asilo». Così in una nota il Consorzio italiano di solidarietà presieduto da Gianfranco Schiavone torna così sul caso dei migranti caricati sui furgoni e riportati dall'Italia in Slovenia. Ogni azione è effettuata nel pieno rispetto della normativa vigente, ha già affermato la **Questura**. Ics definisce quella della **Questura** «un'affermazione importante e chiarificatrice, che Ics aveva sollecitato in più occasioni, ma senza esito»; ma «chiede che siano resi pubblici i dati (numeri e nazionalità) relativi ai migranti oggetto di respingimento o riammissione negli ultimi mesi». Rispetto alle dichiarazioni della **Questura** e di sindacati di **polizia**, «secondo le quali non si sarebbero verificate mai illegittime riammissioni di richiedenti asilo, questo Ente - così la nota - fa presente di avere raccolto invece decine di testimonianze chiare e precise, analoghe a quelle uscite sulla stampa nazionale e locale. Non vi è alcuna ragione per negare la validità a tali testimonianze». Sul piano sindacale il **Siap** di Trieste si dice «sconcertato» delle «accuse disonorevoli» alla **Polizia** di Frontiera che opera «con professionalità, senso del dovere» e «profonda umanità». «Solidarietà alla **Polizia** di frontiera» che opera «con assoluta correttezza e umanità» anche dal segretario **Silp** Cgil Fvg, Michele Tarlao; «vicinanza e solidarietà» dal **Sap** col segretario provinciale Lorenzo Tamaro. —

